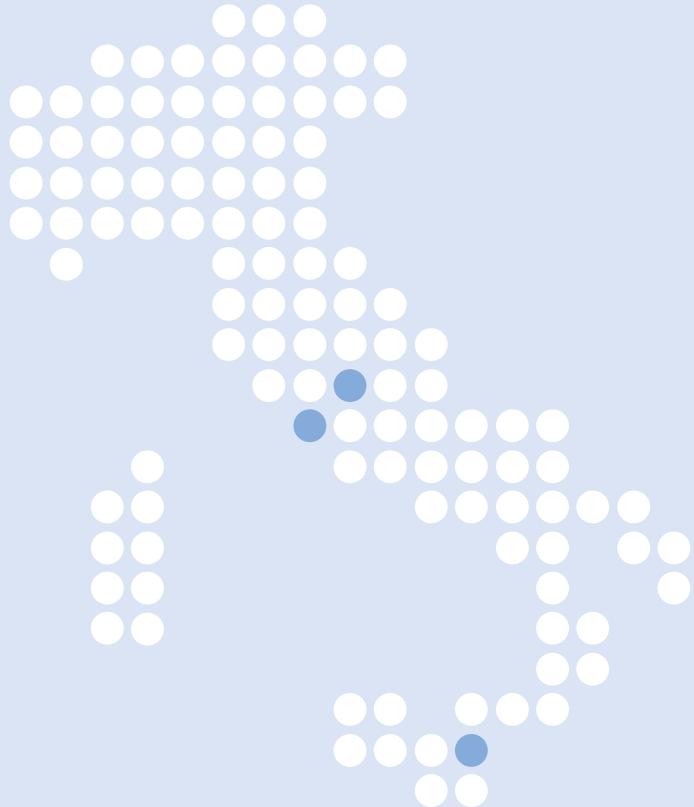


**Iniziative avviate sul territorio italiano  
in campo sociale, politico, economico  
ed ecclesiale.**

in questo numero

Amatrice (RI),  
Castel Gandolfo (RM),  
Siracusa



**cultura delle relazioni /un impegno comune**

**Era il nostro  
dovere**

«Abbiamo fatto il nostro dovere».

Questa la frase, e non di circostanza, che abbiamo sentito pronunciare da chi si è prodigato nelle operazioni di soccorso scattate subito dopo il terremoto dello scorso 24 agosto. Lo abbiamo letto da più parti, e non solo sulla stampa italiana: i volontari che hanno scavato,

sottraendo alla morte 237 vite e restituendo alla pietà dei loro familiari e delle comunità le quasi 300 vittime del sisma, sono stati il volto confortante di questa tragedia, insieme a tutti quelli che si sono adoperati e si stanno adoperando per alleviare il dolore di chi ne è stato direttamente toccato. Senza esibizionismo, appunto, senza cercare pubblicità: semplicemente essendo lì, a fianco di persone sconosciute ma diventate prossime. Sentendo ripetere la frase citata all'inizio, davanti alle telecamere dei giornalisti, come di fronte ai rappresentanti delle istituzioni che ringraziavano i volontari a nome degli italiani, ci è venuto in mente quel passaggio del Vangelo dove Gesù suggeriva di imitare il comportamento dei propri sottoposti: «Dite: «Siamo servi inutili, abbiamo fatto quanto dovevamo fare»» (Lc 17, 10). Una lezione.

Rosalba Poli e Andrea Goller



Massimiliano Schiappa/AP